

## **L'OCCUPAZIONE DEGLI UOMINI-UCCELLO**

Moltissimo tempo fa, in un isolotto dell'Oceano Pacifico, uno strano e grande uccello depose, in una grotta, un altrettanto strano e grande uovo. L'uccello che lo depose sparì completamente e l'uovo non si schiuse mai. Dopo molti anni, lo yacht di un avventato navigatore si bloccò proprio accanto all'isola. La radio al suo interno non funzionava più ed era così impossibile chiedere aiuto. Restò dentro lo yacht cercando di capire il guasto e ripararlo, ma passò una settimana e i viveri che aveva portato per il viaggio stavano finendo. Sperando di trovare del cibo, raggiunse l'isola a nuoto e vi si addentrò. Vide che era ricca di vegetazione, ma non c'era nessun albero da frutto o nient'altro da poter mangiare. Girovagando trovò la grotta e vi entrò. Giunse in un grande spazio dove entravano spiragli di luce dal sopra. Al centro della stanza c'era il grande uovo. L'uomo si stupì della sua grandezza e per istinto vi appoggiò una mano fissandolo. Prese un sasso da terra e lo colpì per sapere se il suo interno era commestibile. Questo si cretò, allora lui colpì ancora e il guscio si spezzò completamente. L'uomo, arretrò velocemente: dal guscio rotto si scorgeva una figura. Era l'essere più strano della Terra: sembrava un semplice bambino di 8 anni circa, ma dotato di due piccole ali e i piedi simili a quelli di un rapace. Nelle mani aveva degli artigli al posto di unghie, i suoi capelli erano lunghi e proseguivano nella schiena fino all'attaccatura delle ali, componendo una criniera simile a quella di un cavallo e le sue orecchie erano spampanate, lunghe e rigide, identiche a quelle del pipistrello. La strana creatura era seduta, abbracciata alle ginocchia tenute vicino al petto. L'uomo era stupito e terrorizzato, voleva scappare ma le sue gambe erano rigide e aveva i piedi incollati al suolo e gli occhi fissi sulla figura. Essa alzò il volto e fissò l'uomo con una specie di sorriso. L'uomo gli chiese chi era, ma per risposta riscosse un versino incomprensibile che lo lasciò perplesso. L'essere si sciolse da quella posizione e si mise seduto con le gambe incrociate. Lo guardava con un'espressione innocente e curiosa. L'uomo capì che era innocuo e pian piano si avvicinò, cosa che non smosse l'essere. Quando gli fu a pochi passi, gli richiese chi fosse senza però risposta. Allora provò a toccarlo, poi lo accarezzò, cosa che gradì. Provò ancora a parlargli, ma evidentemente non lo capiva. Lo invitò a gesti a venire con lui e la creatura lo seguì con titubanza camminando come un umano. L'uomo era davvero sorpreso di quello che era accanto a lui. Era convinto che sarebbe stata una scoperta che lo avrebbe reso famoso e forse anche ricco. Una volta

sulla spiaggia cercò di farlo salire sullo yacht. Questa volta la creatura si oppose emettendo dei versi strani, allora l'uomo lo tirò verso se cercando di farlo salire con la forza sullo yacht ma l'essere incominciò a strillare e a opporsi con più forza. La creatura riuscì a sciogliersi dalla presa correndo verso la grotta e l'uomo lo seguì, poi perse di vista la creatura nella grotta, lo cercò anche in altri cunicoli secondari e dopo poco si trovò in un'altra stanza. C'erano ancora disegni e geroglifici sulle pareti, notò molti e grandissimi cristalli al lato opposto della stanza, erano viola e lucidi. Dei lunghi cornicioni percorrevano il perimetro della stanza e sul pavimento c'erano delle incisioni scolpite. Usò un fiammifero per vederli meglio e di sporse, all'improvviso le incisioni presero fuoco. La fiamma percorse tutto il disegno geometrico ed arrivò alle gigantesche pietre. Queste si sciolsero velocemente e ne uscirono altri esseri identici a quello di prima, ma almeno 5 volte più grandi. Erano in dieci ma iniziarono a far uscire uova dalla bocca e queste si schiusero facendo uscire altri esseri piccoli come il primo comparso. I dieci più grandi continuavano a far uscire uova dalla bocca, così il loro numero aumentava sempre più. Questa volta l'uomo scappò terrorizzato, ma gli esseri lo seguirono fino alla spiaggia e qui uno lo raggiunse e lo morsò, così lui incominciò a mutarsi: comparirono gli artigli e le orecchie si allungarono. Presto fu uno di loro e di conseguenza si comportava, così spiccò il volo e, assieme agli altri che erano diventati un numero impressionante, si diresse verso le abitazioni più vicine, dove la gente morsa si mutò come l'uomo di prima e col tempo tutta la Terra fu popolata dagli uomini-uccello.

LIGI ELENA